

Direzione ed Amministrazione presso
Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Agucelli 2, 1.
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico

Quidicinale

Liberal

UNA COPIA CENT. 10

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Somestrate e Trimestrate in proporzione

Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 7 aprile 1918.

ANNO XXX — N. 7

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso la

TIPOGRAFIA BIASINI - TONTI

Piazza Vitt. Emanuele - CESENA

Conto corr. con la Posta

Il rincaro dei generi alimentari

Il rincaro dei generi alimentari ha toccato un punto assolutamente intollerabile e perciò da più parti si domanda il pronto ed energico intervento del Commissariato dei Consumi.

Mentre qualche mese fa i prezzi dei generi alimentari erano più bassi in Italia che in Francia e in Inghilterra, ora si verifica il fenomeno contrario.

Le cause sono molteplici, ma bisogna ben distinguere fra le cause che chiameremo legittime di un rincaro determinate dalla minore produzione, dal maggior consumo, dalle difficoltà dei trasporti, dai cambi ed altri fatti che sono concomitanti con la guerra. Questo rincaro è giustificato ed i cittadini debbono sopportarlo come sopportano con forte animo altri inevitabili disagi che la guerra produce. Ma questo rincaro legittimo è ormai sorpassato. Siamo di fronte ad una anomalia che non può essere giustificata da nessuna causa confessabile e che quindi si deve reprimere.

L'avidità eccessiva dei produttori, dei rivenditori che ha tutto lo qualità della lupa dantesca, la frode dell'incetta, l'imbosamento della merce, danno luogo alla carestia nel doppio senso della parola: mancanza di generi e prezzi inaccessibili alle borse non soltanto modeste, ma anche medie.

In quanto ai rimedi tutti ormai vengono nel porre i termini del problema. Mentre in tempi ordinari il libero commercio, col regime di concorrenza, adempie discretamente i propri uffici, in tempo di guerra e di una guerra così estesa nel tempo e nello spazio, i correttivi della libertà commerciale vengono meno e la concorrenza cessa. Non è più il venditore che corre dietro al compratore, ma avviene l'opposto. Da qui la necessità dell'intervento dei poteri pubblici. Ma lo Stato ed i Comuni non hanno organi per tale funzione. E perciò la legge interviene tardi e inadeguata e dà luogo ad altri inconvenienti.

La crisi dei rincari deve essere frenata perché in caso contrario si giungerebbe a tali eccessi da rendere la vita assolutamente impossibile, infrangendo la resistenza.

In realtà il Commissariato dei consumi nella prima base della sua costituzione qualcosa ha fatto: i calmieri accompagnati dalla requisizione, gli incoraggiamenti agli enti autonomi ed alle cooperative ed altri

provvedimenti hanno per un po' ostacolato l'ascesa dei prezzi. Ma da qualche mese si nota una atonia, una inerzia di cui l'avidità degli speculatori profitta per fare il comodo suo.

Prima il Commissariato funzionava sia pure un po' tumultuariamente, era naturale, trattandosi di cose nuove e senza precedenti; ma ora pare che la sua azione si sia arrestata, per lo meno il mercato non lo sente più. Invece più crescono gli inconvenienti e più tale azione dovrebbe rinvigorire.

Il rimedio principale sarebbe quello di dichiarare nulli ed inefficaci i contratti che vincolano i produttori coi bagherini.

Bisogna accostare il produttore al consumatore e quindi battere in breccia quelli intermediari che non sono assolutamente indispensabili. Non si deve poi disconoscere l'utilità degli esercenti i quali potrebbero essere soppressi senza che la macchina della distribuzione si arrestasse. Ma altro è riconoscere l'utilità, altro è abbandonarli a sé stessi. Bisognerebbe fornire loro equamente i generi, ma colpirli severamente quando contravvengono al calmiero col privarli del negozio finché dura la guerra, affidandone la gestione all'Annona.

Infine perché i lamenti più forti esistono oggi per la carne il cui prezzo è veramente proibitivo, in primo luogo si dovrebbe portare da due a tre i giorni senza carne. Per poi provvedere ad equi prezzi per i quattro giorni che resterebbero, diciamo così, carnivori, non vi è altro mezzo che procedere alla requisizione del bestiame.

Lo stesso organo che requisisce il bestiame per l'esercito dovrebbe requisirlo per la popolazione determinando così il prezzo del bestiame alle origini. Sarebbe poi facile porre e far rispettare un corrispondente calmiero sulla vendita al minuto.

L'importante però è agire subito e senza titubanze.

X.

RESISTERE

La vittoria è la corona e sarà il premio del valore e della resistenza.

Il tedesco ci reputa leggeri, volubili e divisi di pensiero e di cuore. Dimostriamo col fatto a quei tenaci barbari felloni che essi poco e male ci conoscono, mentre noi siamo e sentiamo di esser pur sempre gli eredi e i figli non indegni di Roma.

Socialisti tedeschi e Socialisti americani

Dedichiamo ai senza patria del Pus queste significative parole del « Worwaerts », l'« Avanti! » dei socialisti tedeschi.

« Chi, invece di difendere con ardente animo il proprio paese, lo apre alla mercé degli stranieri, non può meravigliarsi se il facile bottino sferza le passioni degli avidi di preda. E' apparso dalla catastrofe bolscevica che nessuna verità disarmata può prevalere, che nessuna grande idea, affidata a classi sociali inadatte ed immature per svolgerla, se pure siano le più numerose, può salvarsi dal ridicolo e dalla decadenza. E' apparso che negare la patria significa rinnegare le ragioni stesse di vivere di una stirpe. Ed è apparso che a volere inseguire le farfalle delle grandi dottrine, ancora astruse e generiche, mentre l'umanità intorno insegue alcuni interessi positivi e precisi, si finisce col fraccassarsi la testa contro gli ostacoli ».

Sono dunque i socialisti tedeschi che biasimano per i primi i socialisti russi di aver distrutta la patria col sogno rivoluzionario durante la guerra. E' una lezione da meditare « Negare la patria — sono i tedeschi del Kaiser che l'affermano — significa rinnegare le ragioni stesse di vivere ».

Nessuna pace è possibile.

Intanto i lavoratori americani vanno più oltre, rifiutano di partecipare a conferenze con i nemici e inneggiano alla guerra democratica.

« Non sarò io — esclama Comper, il presidente della Federazione americana del lavoro — che incoraggerò i miei concittadini a parlare di pace. Se per qualche tempo sembravano prevalere fra loro gli argomenti pacifisti, la catastrofe russa ha dato loro una esauriente risposta. Io ritengo che i pacifisti, così in America come negli altri paesi, sono nella loro maggioranza sinceri e onesti, ma essi seguono una via sbagliata. Parlare ora di pace equivale a fare il gioco tedesco, significa venir meno ai nostri doveri verso la democrazia e verso i nostri alleati. »

L'appoggio dei lavoratori.

« Negli Stati Uniti, il Governo e la Repubblica per il tramite del Presidente Wilson, hanno chiaramente definito gli scopi di guerra fondamentali in base ai quali solamente può aver fine questa guerra. I lavoratori degli Stati Uniti appoggiano con tutte le loro forze il Presidente. Noi preferiamo di continuare su questa via, che, mentre ci dà la sicurezza, rende le condizioni del lavoro migliori che non fossero prima. Io sono stato prescelto dai miei fratelli di lavoro per dare ciò che di meglio vi può essere nell'opera mia, per far trionfare i loro diritti, i loro interessi, le loro speranze, le loro aspirazioni ».

Perfino i rivoluzionari!

Il proletariato mondiale è oggi quasi totalmente contro la Germania. Perfino i rivoluzionari americani indignati per l'invasione

della Russia da parte dell'esercito tedesco, hanno tenuto un comizio di pretesta. Essi hanno ripudiato il loro precedente pacifismo ed hanno acclamato la guerra, dichiarando che essa è il solo mezzo per salvare la democrazia contro il pericolo tedesco. Questa decisione costituisce la prima prova tangibile del mutamento verificatosi nei socialisti rivoluzionari a favore dell'Intesa.

L'ora della estrema giustizia sta per scoccare.

Valorosi cesenati decorati

Negli ultimi Bollettini delle ricompense al valor militare, figurano i seguenti nostri concittadini, ai quali inviamo il plauso della città tutta, la quale va superba di avere dei figli così valorosi.

MEDAGLIA D' ARGENTO

Alberti Agostino, *da Cesena (fratello di S. Vittore) caporale maggiore reggimento fanteria*. — Costante esempio di coraggio e di scrupoloso adempimento del dovere, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, con calma e risolutezza, conduceva in prima linea una numerosa corda. Slanciato poi all'assalto della trincea avversaria, rimaneva ferito. *Bosco Malo, 1 novembre 1916.*

MEDAGLIA di BRONZO

Merendi Giuseppe, *di Cesena soldato di sanità*. Essendo stato colpito il posto di medicazione da una grossa granata nemica, accorreva prontamente, cooperando al salvataggio dei feriti. *S. Andrea di Gorizia, 1 novembre 1916.*

ENCOMIO SOLENNE

Medri Dino, *sergente compagnia sanità*. In occasione dello scoppio di un deposito di munizioni, il quale danneggiava anche vicini fabbricati e minacciava altri depositi di foraggi e benzine, coadiuvò efficacemente il comandante della squadra di soccorso, lavorando al salvataggio per parecchie ore, sotto il persistente pericolo, e contribuendo a mettere in salvo una quarantina di feriti. *Sant'Osvaldo (Udine) 27 agosto 1917.*

Zoli Adone *di Cesena, sottotenente raggruppamento bombarde, gruppo 196.ª batteria*. Provvedeva con zelo, capacità ed energia al rifornimento munizioni per la batteria, attraversando strade battute dal tiro nemico. Si offriva anche spontaneamente per prestare il servizio di subalterno alla linea dei pezzi, durante l'azione di fuoco. *Panovitz 3.ª (Gorizia), 12 - 30 maggio 1917.*

NOTE AGRICOLE

Per l'aratura meccanica del terreno.

Il Consorzio per l'aratura meccanica di Cesena, seriamente preoccupato delle gravi difficoltà alle quali l'agricoltura nostra va incontro per la lavorazione dei terreni, poichè vengono meno gli animali bovini da lavoro, nell'ultima sua adunanza deliberava di esaminare la possibilità e convenienza di dare maggiore incremento alla diffusione delle macchine agricole — moto — aratrici nel Cesenate.

A tal scopo veniva nominata una Commissione, che, guidata dal Direttore della Cattedra ambulante, nei giorni di

domenica lunedì e martedì 24, 25 e 26 marzo p. p., si recava in Provincia di Pisa allo scopo di veder funzionare nuovi trattori a scoppio, di raccogliere dai proprietari ed utenti di essi, dati di fatto, informazioni ed elementi di giudizio, che permettessero di stabilire la loro praticità e bontà.

I trattori visitati furono due: Uno tipo Mogil e l'altro, tipo Titan.

La relazione favorevolissima dalla

Note di Cronaca

Nuovo Comandante del Presidio. — In questi giorni il Comando del locale presidio militare è stato assunto dal Colonnello Cav. Francesco Palombaro, al quale inviamo il nostro deferente saluto.

I mutilati di guerra di Milano — oggi, domenica saranno a Cesena per un giro di propaganda nel nostro Circondario e questa sera, alle ore 20,30, nel Teatro Comunale avrà luogo una solenne riunione nella quale parleranno due dei gloriosi mutilati.

Il Sindaco, presidente dell'Assistenza Civile, ha pubblicato un nobilissimo manifesto nel quale invita i cittadini tutti ad intervenire alla solenne manifestazione; ed anche noi da parte nostra facciamo invito agli amici nostri perchè nessuno manchi alla patriottica e rimonda.

In questa occasione le donne di Cesena offriranno la bandiera all'associazione dei Mutilati di guerra, sezione di Cesena.

Il nastro della bandiera è stato splendidamente ricamato nel laboratorio della R. Scuola professionale femminile sotto l'abile direzione della signora Bianca Severi Biribanti.

Cospicue elargizioni. — Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agrari in Cesena, nella sua adunanza del 2 corrente deliberava di elargire L.2000 a scopo di beneficenza, divise nel modo seguente: L.1000 all'Opera Nazionale dei Combattenti, L.100 all'Assistenza Civile, L.150 alla Pro Maternità, L.150 al Patronato Profughi, L.250 agli Orfani di guerra, L.250 all'Associazione mutilati di guerra, L.100 alla Croce Rossa per l'iscrizione a Socia Perpetua.

Anche l'Associazione dei Bieticoltori — nella sua ultima seduta deliberava di erogare a scopo di beneficenza la somma di L.7000, distribuendola nel seguente modo: L.2300 all'Assistenza Civile di Cesena, L.620 a quella di Cesenatico, L.50 a quella di Gambettola, L.640 a quella di Cervia, L.150 a quella di Ravenna, L.55 a quella di Bertinoro, L.80 a quella di Gatteo, L.40 a quella di Savignano, L.25 a quella di Roversano e L.40 a quella di Longiano. L.1000 al Comitato profughi di Cesena, L.1500 a quello di Cesenatico e L.500 a quello di Cervia.

Offerte. All'Assistenza Civile; — L.20 il Dott. prof. Archimede M. schi; L.20 il prof. cav. Fabio Rivalta, L.20 il dott. Atanasio Baronio L.10 il dott. Luigi Suzzi; occasione della morte del dott. Cesare Saragoni. L.400 i cognati in memoria del compianto dott. Salvatore Poloni. Per onorare la memoria del compianto collega dott. Salvatore Poloni, si sono raccolte fra i dipendenti della Congregazione di Carità L.153, assegnandole, invece dei fiori, ai seguenti istituti di beneficenza: L.50 alle colonie estive, L.50 alla Pro Maternità, L.53 agli Orfani di guerra.

della Commissione presentata al Consiglio d'amministrazione, convocato d'urgenza, conduceva alla importante deliberazione di acquistare intanto N. 5 trattori del tipo Titan; formando così un esempio di propositi lodevolissimi, che senza dubbio sono destinati ad incontrare il massimo favore e la maggiore approvazione dell'opinione pubblica, in quanto l'interesse della Nazione viene ad essere notevolmente avvantaggiato.

Un voto della Dante Alighieri. — La Presidenza del Consiglio Centrale della Dante Alighieri, ha approvato nell'adunanza del 19 marzo il seguente ordine del giorno:

La Dante Alighieri, „ mentre esprime le sue più fervide simpatie verso quei popoli soggetti alla Monarchia Austro — Ungarica anelanti di conquistare la loro piena indipendenza, auspicando una sempre più stretta collaborazione con essi per gli scopi comuni, riafferma l'imprescindibile diritto d'Italia a compiere la sua unità e a stabilire i suoi sicuri naturali confini sulle alpi e sul mare con la redenzione delle terre adriatiche e trentine.

Per uno svarione tipografico del quale siamo dolenti, nel numero della settimana scorsa, nella nota di cronaca intitolata: *Cassa di Risparmio*, nell'ultimo periodo fu stampato: Del perfetto funzionamento di questo nostro massimo Istituto e del suo crescente sviluppo va data lode all'infaticabile ed ottimo direttore cav. Gaetano Brusa ed ai suoi volenterosi e bravi impiegati. Invece doveva dire precisamente così: « Del perfetto funzionamento di questo nostro massimo Istituto e del suo crescente sviluppo va data lode al solerte Consiglio d'Amministrazione presieduto dall'egregio dott. Cav. Alberto Rognoni, all'infaticabile ed ottimo direttore Cav. Gaetano Brusa ed ai suoi volenterosi e bravi impiegati. »

Grande Concerto Vocale ed Istrumentale.

— Nel pomeriggio di domenica 21 corr., nel Teatro Comunale avrà luogo un grande Concerto Vocale ed Istrumentale a beneficio della locale Sezione dei Mutilati di guerra.

Vi prenderanno parte artisti di valore e primo fra tutti il celebre tenore Cav. Aureliano Pertile così simpateticamente noto al pubblico cesenate.

Teatro Giardino — Sabato prossima, 13 corr.

nel Teatro Giardino debutterà la prima Compagnia drammatica Italiana, diretta dal valente artista *Furulli*.

Avremo delle novità drammatiche.

Mostra nazionale delle opere di assistenza all'esercito.

— Il giorno 31 Maggio p. v. verrà inaugurata in Roma nelle sale del palazzo Ghigi per iniziativa e sotto il patronato di S. M. la Regina una mostra nazionale delle opere di assistenza dell'esercito. Scopo della mostra è di raccogliere e fornire la prova delle iniziative adottate ed attuate da amministrazioni pubbliche e private ed anche da privati cittadini per assistere direttamente o indirettamente confortare e proteggere i nostri valorosi soldati. La mostra sarà divisa in varie sezioni comprendenti rispettivamente quanto concerne l'assistenza sanitaria, l'assistenza agli invalidi della guerra, nuove piccole industrie di guerra, assistenza materiale ai combattenti, assistenza morale, assistenza ai prigionieri. Vi potranno prendere parte istituzioni pubbliche ditte ed enti privati e privati cittadini con invio oggetti, fotografie, resoconti, pubblicazioni, dati e qua-

dri statistici e quanto altro si riterrà adatto allo scopo che si propone la mostra. Gli espositori non dovranno sostenere che spese d'imballaggio, trasporto e dazio per spedizioni e restituzione degli oggetti esposti gratuitamente essendo concessione spazio e occorrente a carico della direzione della mostra, spese di collocamento di custode e di assicurazione.

Chi vuol parteciparvi deve inviare la preventiva adesione al Comm. Dott. Emilio Scaf, palazzo Quirinale Roma, e riceverà il regolamento della mostra e gli opportuni chiarimenti.

Sospensione dei mercati del bestiame — Il R. Prefetto con decreto 3 corr. accogliendo i voti degli Enti Agrari locali ha ordinato fino a nuovo avviso, la sospensione dei mercati del bestiame nel Comune, in seguito a vari casi di alta epizootica, dei quali è necessario impedire la diffusione.

Tutti coloro che hanno bestie malate debbono farne immediatamente la denuncia all'Ufficiale Sanitario.

In caso contrario si procederà per l'applicazione delle pene previste dalla legge.

Orario della ferrovia. — Dal 1° aprile è sorpreso il treno delle 4,54, per Ancona e ne è stato istituito un altro che arriva a Cesena alle 2,50 e parte per Ancona alle 2,51. Pare dal 1° aprile il treno per Bologna, invece di partire alle 8,27, parte da Ancona alle 10,59.

Per la coltivazione dei tabacchi — Per incoraggiare l'esercizio e lo sviluppo della coltivazione indigena dei tabacchi il Ministero ha stabilito di conferire alcuni premi per la terra coltivata, per borse di studio per la costruzione o sistemazione di locali di cura e custodia del tabacco e per la organizzazione di aziende di tabaccoltura.

Per la borsa di studio il termine per la presentazione delle domande scade il 31 corr.

Il decreto Luogotenenziale 1° Ottobre 1917, il Regolamento e le relative Istruzioni sono ostensibili a chiunque faccia richiesta, presso l'Archivista della Segreteria Comunale.

Il Censimento generale del bestiame — Come è già stato annunziato alla mezzanotte dal 6 al 7 corrente mese di Aprile si effettuerà in tutto il regno il censimento generale del bestiame disposto dal Ministero della agricoltura. Chiunque possieda cavalli, asini, muli, bardotti, bovini, bufali, porci, pecore e capre, ha l'obbligo di denunciare i capi posseduti alla mezzanotte predetta, riempiendo una apposita scheda e presentandola non più tardi del giorno 8 prossimo venturo all'ufficio comunale del luogo ove il bestiame risulterà mantenuto alla data del censimento. Coloro i quali si sono ancora provveduti delle schede per la denuncia devono farlo senza indugio, rivolgendosi al municipio ove potranno anche avere tutte le informazioni che desiderano sull'argomento.

È necessario che nessuno manchi all'appello e che ciascuno faccia conoscere con precisione quanti e quali animali possiede dapochè la buona riuscita del censimento del bestiame, è di altissimo interesse nazionale nelle presenti circostanze. Esso non si propone infatti scopi fiscali mira soltanto ad illuminare il Governo intorno alla attuale situazione del nostro patrimonio zootecnico, fornire una base sicura per i provvedimenti che dovranno essere attuati al fine di assicurare l'approvvigionamento del paese, tutelando nel contempo l'allevamento e l'agricoltura.

Gravi sanzioni penali sono fissate contro coloro che non denunceranno in tempo utile il bestiame che posseggono e che indicheranno nelle schede un numero di capi inferiore a quello effettivamente posseduto. A tali scopi i RR. carabinieri e gli altri agenti incaricati dai comuni nonché le commissioni provinciali

per le incette e requisizioni, esiguiranno nei giorni 9, 10, 11 e 12 Aprile un rigoroso controllo delle denunce a domicilio dei detentori e deferiranno all'autorità giudiziaria i colpevoli di omissioni e di irregolarità.

Stato Civile. — Dal 23 Marzo al 6 Aprile 1918

NATI: maschi 18, femmine 7, totale 25.

MORTI: Faedi Pia, anni 18 ospedale, Gualtieri Giuditta, anni 72 Ricoverata, Bologna Anna, anni 86 V. Strinati, Montico Pietro, anni 10 V. Milani, Manuzzi Giulio, anni 18 Ospedale, Razzani Andren, anni 74 V. Teatro, Diamanti Luigi, anni 73 Ricoverato, Ricci Luigi, anni 63, V. Verzaglia, Baldini Socrate, anni 81, Ricoverato, Poloni Dott. Salvatore, anni 44 Viale Carducci, Falaschi Giuseppe, anni 54 V. Chinaromonti.

MATRIMONI: Rossi Primo con Suzzi Eletta coloni; Armuzzi Romeo possidente con Sirri Maria sarta.

AFFITASI dall'avv. Lauli locale pianterreno per UFFICIO

La Signora **Elvira Garbi Scabìa**, profuga, che abita in Vicolo della Stazione, dà lezioni di **pianoforte** e di **pittura**.

Profuga Dattilografa. — Assume lavoro di copie per avvocatura, ingegneria, commercianti e privati a prezzi modici. — Rivolgersi all'Agenzia del Sig. Pietro Gaudio - Via Umberto I. N. 1 Cesena.

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Toati

CREDITO ROMAGNOLO

Società Anonima - Capitale versato e riserve L. 2.844,477,21

Sede Centrale e Direzione Generale: BOLOGNA - Via Cavallera 9 (palazzo proprio)

Stabilimenti della Banca — Sedi: Bologna - Faenza - Ravenna - Rimini — Succursali: Brisighella - Cesena - Forlì - Imola - Lugo. — Agenzie: Alfonsino - Budrio - Crevalcore - Fontanelice - Mercantino Marecchia, Menghidoro - Persicet - S. Arcangelo di Romagna - Vergato. Rappresentanti Commerciali in: Lizzano in Belvedere - Minerbio - Molinella - Pioppe di Salvaro - Riccione - Saludecio - Savignano di Romagna - Verucchio. Esattorie e Tesorerie Comunali e Consorziati esercite dalla Banca: Rimini e Verucchio - S. Arcangelo di Romagna - Poggio Berni e Scorticata - Brisighella.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione della Banca

(all'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, tenuta in Bologna il 16 Marzo 1918)

Signori Soci,

Abbiamo l'onore di presentarvi il bilancio dell'esercizio 1917, che corrisponde al 22.° anno di vita della nostra Banca.

E' così intensa la partecipazione di tutti alle grandiose e tragiche vicende di questo terzo anno di guerra, ci sentiamo tutti così avvolti e penetrati dalle conseguenze e dalle ripercussioni che ne derivano, che stimiamo un fuor d'opera il prospettarvi la situazione finanziaria ed economica del Paese e della nostra Regione.

Basta quindi l'accennare che tutti i tristi fenomeni che la guerra aveva suscitato, colla guerra andarono man mano allargandosi ed intensificandosi, determinando un'abbondanza di danaro, che, indice fallace di floridezza, affluiva agli Istituti di credito, anziché essere assorbita dall'attività commerciale, industriale ed agricola della nazione.

Perciò alla cresciuta potenzialità della

Banca, derivata da un notevolissimo gettito di depositi, mancò quel corrispondente aumento degli ordinari prestiti, che fecero difetto anche nel precedente esercizio e che costituiscono pur sempre l'impiego normale e più proficuo dei capitali che ci sono affidati. Il riverbero di tale deficienza sul conto economico della gestione sarebbe stato certamente più pernicioso, ove il Consiglio non avesse rivolto con successo le sue energie a speciali operazioni, che, munite di garanzie reali, offrissero alla Banca un cumulo di investimenti ad un tempo tranquilli e redditizi.

Potemmo per tal modo ottenere risultati finali quanto mai confortanti, tanto maggiormente apprezzabili, se si considera che nell'esercizio in esame non poteva la Banca avvantaggiarsi di nessun contributo economico della ex Sede di Ferrara, la cui liquidazione può dirsi virtualmente e felicemente giunta al suo termine.

L'operosità della Banca si svolse con piena regolarità, non ostante le gravi dif-

ficoltà che le portarono le continue sottrazioni di impiegati tecnici e provetti: sottrazioni che superarono il 65 per cento del suo antico personale.

L'attività della Banca fu poi singolarmente manifesta ed efficace in occasione del IV.° Prestito Nazionale (Gennaio 1917): infatti il nostro Istituto, oltre a partecipare al Consorzio bancario di garanzia per un milione, poté collocare fra la sua clientela ben 14 milioni di titoli del Prestito stesso, dei quali 4 milioni per contanti. Mentre scriviamo ferve il lavoro per il V.° Prestito Nazionale, al quale abbiamo partecipato sottoscrivendo per tre milioni nel Consorzio di garanzia e dando la maggiore opera al suo collocamento fra il pubblico.

Gli eventi dolorosi che nell'autunno scorso colpirono la regione Veneta suscitavano nuovi bisogni, necessità improvvise, che concorremmo a soddisfare, sia elargendo L. 10.000 da erogarsi dai vari nostri Stabilimenti a favore dei pro-

fughi, sia accordando ospitalità a Banca consorelle.

Nell'esercizio che ci occupa, il consiglio d'Amministrazione ha predisposto la costituzione di un nuovo stabilimento: l'Agenzia di *Bagnacavallo*, che sta ora per iniziare le sue operazioni: essa succede, con ottime previsioni, alla locale *Cassa rurale di S. Pietro in Sylvis*, il cui esuberante sviluppo, specie per l'entità dei suoi depositi mal conciliandosi coll'indole di una Società in nome collettivo e quindi colla responsabilità illimitata e solidale dei Soci, li ha consigliati ad uno scioglimento di piena intesa colla nostra Banca che ne rileva i suoi affari.

A queste note d'indole generale dobbiamo far seguire una dichiarazione: è notorio che un funzionario di un Istituto di credito romano, compromesso negli avvenimenti che ne determinarono la liquidazione, fu un tempo alle nostre dipendenze; ci preme pertanto rilevare che nessuna benchè minima traccia porta il nostro bilancio di quelle irregolarità, per le quali il nostro Consiglio d'Amministrazione ebbe a dimetterlo sette anni or sono.

Dall'esame analitico del nostro bilancio patrimoniale risulta un incremento ragguardevole di tutte le principali cifre che lo compongono: basterà tuttavia accennare alle più importanti.

Il *capitale sociale* si arricchisce degli apporti alle riserve deliberate nel decorso esercizio e passa per tal modo da lire 2.753.382,58 a lire. 2.796.130,30 con un'eccedenza di oltre lire 40.000.

I *depositi* presentano una restanza di lire 46.001.184,41, superiore di circa 5 milioni a quella dell'esercizio 1916. Se tale aumento, come diretta conseguenza dell'attuale situazione del Paese non può rallegrarci, in quanto è dovuto non ad una maggiore ricchezza od ad un più vivo senso di risparmio, sebbene alla necessità di impieghi precari di capitali forzatamente distratti dal giro degli affari; pure è oggetto di compiacenza per noi il constatare di quanta fiducia sia sempre sorretta la nostra Banca.

Se si eccettuano i primi mesi dell'anno, nei quali, per effetto del collocamento del Prestito, il deposito si contrasse di un milione, l'aumento può dirsi continuo e progressivo lungo tutto l'esercizio, con ritmo considerevolmente accelerato dopo i dolorosi avvenimenti, che, verso la fine dell'anno parve per un momento doversero generare discredito e panico nelle Banche. L'investimento dell'ingente capitale rappresentato dai depositi è dato principalmente dalle operazioni di portafoglio. Pertanto il *portafoglio* che alla fine del 1916 registrava la somma complessiva di lire 24.523.302,74 si porta al 31 dicembre 1917 a lire 39.188.257,18: la cospicua eccedenza però non risulta tanto dagli *effetti di sovvenzione e sconto*, che si accrescono di due milioni e mezzo, quanto dai *buoni del tesoro ordinari*, che offrono un aumento di ben 12 milioni. Abbiamo in queste cifre la conferma di quella scarsezza di prestiti ordinari che già abbiamo accennato e che ostacola un maggior reddito dell'esercizio, data la pre-

ponderanza di impieghi a tasso medio non superiore al 4,75 per cento, quale è quello che vien dato dai buoni del tesoro. E' però opportuno d'altra parte osservare che essi rappresentano un cumulo di attività di sicurezza assoluta e di immediato realizzo: pregio questo non piccolo, che permette alla Banca, in qualsiasi eventualità, di potere rimborsare a vista il 65 %, di tutti i depositi.

Il movimento ascendente del *portafoglio* è seguito anche da altri importanti capitoli di attività, quali sono i *conti correnti* che da lire 2.694.136,92 passano a lire 3.847.741,49 e le *anticipazioni e riporti* che da lire 957.515,46 salgono a lire 3.663.760,27: aumenti questi che col loro effetto economico presentano un opportuno correttivo al modesto interesse dei *buoni del tesoro*.

La posizione dei *rotori della Banca* ci presenta in quest'esercizio un indiscutibile e considerevole miglioramento: mentre infatti la loro minusvalenza di fronte ai prezzi del Decreto 10 Gennaio 1917 era nel precedente esercizio di lire 370.345,03 risulta in quest'anno di lire 260.000 circa, applicando i prezzi non del Decreto 10 Gennaio 1917, ma quelli correnti di mercato in complesso meno favorevoli. Come nell'antecedente relazione abbiamo avvertito, così nella presente ripetiamo: la situazione dei nostri valori è di quelle che si sistemano da per sé, in quanto i titoli redimibili che possediamo, fra i quali un forte stok di *obbligazioni Centrali Toscane*, presentano un valore di rimborso di gran lunga superiore alla cifra dell'attuale minusvalenza. Ma non attendiamo da ciò solo nè da un generale rialzo la perfetta consonanza fra le quotazioni di bilancio e quelle correnti: perchè ogni anno ed anche in questo devolviamo egregie somme di utili per affrettare la completa sistemazione dei nostri valori.

Un aumento di qualche rilevanza segna anche la voce: *immobili* la cui cifra da lire 929.604,05 si eleva a lire 1.077.071,89. La maggior somma è dovuta a tre acquisti, che si sono presentati ad un tempo necessari e convenienti e cioè uno stabile ad Imola ed altro a Lugo per residenza di quelle nostre Succursali e l'immobile contiguo a quello di residenza della Sede di Rimini, i cui locali non rispondevano più per la loro angustia, alle esigenze dello sviluppo dei vari servizi bancari e della Esattoria - Tesoreria Comunale, da noi gestita.

Nel conto economico l'incremento degli *interessi passivi* e degli *interessi attivi* è in perfetta rispondenza collo sviluppo assunto dai singoli capitoli patrimoniali, cui si riferiscono.

L'aumento invece delle cifre delle *spese*, più che da una situazione patrimoniale più vasta, più che dalla maggiore operosità spiegata, è per la massima parte determinata dalle varie conseguenze della guerra. Valga per tutte la somma delle *imposte e tasse* e delle *spese di registro e bollo* che recano un maggior onere di ben lire 185.000: e di più dobbiamo aggiungere un aumento di lire 54.000 fra *spese di ministero, cancelleria, postali,*

illuminazione riscaldamento: aumento che esso pure dalla guerra ripete la sua causa.

Invece l'attuale anormale situazione non ha portato quel dannoso contraccolpo che era da temersi nelle *perdite di portafoglio*. Esse anzi, nonostante l'aumento notato negli investimenti, sono diminuite scendendo da lire 32.680,42 a lire 19.377,81, e rappresentano una percentuale veramente esigua della somma complessiva dei nostri impieghi.

Le somme registrate alla parte passiva del conto economico sono la conseguenza naturale e necessaria della gestione; vi è una cifra però che, a differenza delle altre, rappresenta un atto volontario del Consiglio e costituisce un notevole consolidamento della situazione dell'Istituto: essa è data dalle lire 50.000 portate ad *ammortamento delle spese d'impianto* che perciò residuano a lire 55.986,48.

Nella parte attiva del *conto economico* la leggera diminuzione dei *redditi netti d'esattoria e tesoreria* e della *sopraaccensione attive*, trova ampio compenso nell'aumento di tutte le cifre delle altre voci fra le quali primeggia quella di lire 86.000 per *provvigioni sul cambio e compra vendita valori per conto terzi*, che si contrappongono a circa lire 51.000 registrate al passato bilancio.

Richiamata sommariamente la Vostra attenzione sui principali conti del nostro bilancio 1917, volgiamo alla conclusione.

L'utile netto dell'esercizio si consolida nella somma di lire 258.469,14 e supera di circa 56.000 i risultati definitivi ottenuti nel 1916.

Da tal somma Vi propono però il Consiglio d'Amministrazione di prelevare lire 25.000 da portare alla riserva *oscillazione valori*: è questo uno stanziamento ormai consuetudinario richiesto dalla attuale situazione dei nostri titoli pubblici, che torna a tutto beneficio della solidità della situazione finanziaria della nostra Banca.

L'utile da ripartire si determina dopo ciò in lire 233.469,14.

Questi risultati sono modesti, ma attese le difficili condizioni e difficoltà attraverso le quali si è svolto il lavoro della nostra Banca, non sono trascurabili e sono sufficienti: sufficienti, perchè, oltre ad avere permesso di portare sostanziali e ragguardevoli miglioramenti alla situazione dell'Istituto, consentono anche di elevare, sia pure di poco, la remunerazione del capitale sociale, portando il dividendo delle nostre azioni dal 5 al 5,50 per cento.

Mentre tributiamo un caldo elogio al personale tutto che con intensificata attività seppe superare le condizioni avverse create alla Banca dal presente stato di guerra, rivolgiamo un saluto augurale a tutti i nostri impiegati che per la integrità della Patria e per la vittoria combattono e soffrono.

Bologna, 11 Febbraio 1918.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
A. ACQUADERNI
Il Direttore Generale
T. BOREA REGOLI